

L'OPERA DI CRISTO: UNIRE I POPOLI NELLA CHIESA

Ef 2,11-22

ACCOGLIENZA E PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO

PREGHIERA INIZIALE

Benedetto sei Tu, Signore, Dio della Sapienza, che c'inviti ad una lettura non superficiale della Parola, ad una lettura di ascolto e di riflessione.

Con essa Tu permetti al nostro cuore di custodire la Tua Parola, di meditarla, di assaporarla lentamente, con la certezza di chi si aspetta di ricevere un dono.

La Tua Parola, così meditata, produce tesori di pace e di riflessione.

Essa ci mette di fronte al piano divino di salvezza e quasi ci permette di toccare Te, o Dio, di sentire Gesù che ci parla, di praticare la vera ricerca del Signore.

Ci permette anche di leggere il libro della nostra vita: ci dice chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo, che significato hanno gli eventi della vita, le sofferenze che attraversiamo, il senso di ciò che si agita oggi nell'uomo e nel mondo.

E ci rivela così l'aspetto divino della nostra esistenza, il mistero di grazia di Dio, e insieme lo stupore di vedere quanto sia grande l'uomo per il quale Tu, o Dio, hai fatto tante cose meravigliose.

E ci permette, infine, di congiungere preghiera e lavoro, di capire le cose di Dio e quelle dell'uomo, di guardare in alto verso di Te, o Dio, e di tornare poi verso i fratelli con più carità, con più semplicità, con più amore. AMEN.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,11-22)

11 Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circumcisi da quelli che si dicono circumcisi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, 12 ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. 13 Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

14 Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

15 Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,

16 e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,

per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.

17 Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.

18 Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.

19 Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei
santi e familiari di Dio, 20 edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti,
avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. 21 In lui tutta la costruzione
cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; 22 in lui anche voi venite
edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Il nostro testo fa parte della prima parte della lettera (1,1-3,21), che sviluppa una
riflessione generale sul "mistero" cristiano. In essa, dopo che l'autore ha parlato di questo
mistero vedendolo in qualche modo dalla parte di Dio (la "benedizione" seguita dal
"ringraziamento": 1,3-23), egli intende vederlo dalla parte dell'uomo, sottolineandone gli
effetti (2,1-10), per passare poi a metterne in evidenza le conseguenze più specifiche che ne
vengono alla vita del pagano convertito alla fede cristiana (il nostro passo: 2,11-22).

Il testo può essere suddiviso nel modo seguente:

vv. 11-13: i credenti provenienti dal paganesimo ("voi") da lontani a vicini

vv. 14-18: la riappacificazione opera di Cristo "nostra pace"

vv. 19-22: anche i credenti provenienti dal paganesimo ("anche voi") sono
edificati sul fondamento di Cristo e degli apostoli

Si noterà nel nostro testo la frequenza con la quale l'autore si rivolge ai suoi
interlocutori con il "voi": anche se non sappiamo con certezza a quale specifico gruppo
egli si rivolga, è abbastanza chiaro che egli intenda riferirsi ad un gruppo abbastanza
omogeneo composto da credenti cristiani provenienti dal paganesimo, dai quali egli si
distingue in quanto credente proveniente dal giudaismo.

Parole chiave: sempre in ragione dello stile particolare della lettera preferiamo anche
in questo brano piuttosto che muoverci in maniera puntuale indicare alcune parole chiave
attraverso le quali ricavare il significato del testo. Alla fine indicheremo alcune linee di
sintesi.

*Non circumcisi / circumcisi; lontani / vicini; senza Cristo / in Cristo; esclusi dalla
cittadinanza, stranieri, estranei / concittadini, familiari.* Mediante queste 4 coppie di termini
opposti legati a 4 diversi ambiti (la legge mosaica, lo spazio, la relazione con il Messia, e le
differenze etniche), l'autore intende mettere in evidenza la condizione dell'umanità prima
di Cristo vedendola dal punto di vista dei popoli pagani. Da un punto di vista religioso,
nella sua relazione con Dio, l'umanità è stata percorsa da una divisione radicale: secondo
la rivelazione biblica, la salvezza era un dono di Dio che non veniva offerto
indiscriminatamente, ma che aveva un destinatario principale, un popolo scelto da Dio
stesso, Israele. Tutto questo generava inevitabilmente una separazione nell'umanità: da

una parte il popolo eletto destinatario di questa salvezza, dall'altra tutto il resto dell'umanità, esclusa da questo movimento di grazia. È mediante l'opera di Cristo che viene definitivamente superata questa impasse.

Riconciliare / tutti e due / creare un solo uomo nuovo. Il risultato dell'opera di Cristo si concretizza come una riunificazione dell'umanità divisa: ma non si tratta di un semplice ingresso dei pagani nel popolo eletto, ma della realizzazione di qualcosa di nuovo e diverso nel quale entrambe le realtà entrano a far parte in modo simile ma indipendente. Si tratta dunque di una unificazione senza confusione, di una unità che mantiene la distinzione.

Muro di separazione / inimicizia. Attraverso il dono di se stesso nel mistero pasquale, la divisione dell'umanità per motivi religiosi è abolita per sempre, in Cristo tutti i popoli sono chiamati alla salvezza senza limitazioni possibili.

Cristo nostra pace. L'autore non dice semplicemente "pacificatore", ma chiama Gesù "pace", per sottolineare che l'opera di pacificazione di Cristo non è solo qualcosa che Egli ha realizzato, ma è la sua stessa persona in tutto quello che essa è. Il termine "pace", però, non rimanda solo alla fine delle divisioni religiose, ma allude anche ai doni divini offerti all'umanità attraverso la sua opera di Messia, come annunciato ampiamente da tutta la rivelazione profetica (vedi solo a motivo di esempio: **Is 9,5-6**).

Annullare la legge. La salvezza che la legge di Mosè cercava di realizzare aveva come terribile conseguenza la separazione tra Israele e i popoli, tra coloro che si sottomettevano al suo giogo e coloro che ne erano esclusi. Cristo è "pace" anche perché ha conseguito la salvezza a favore di tutti in una maniera nuova e ha completamente superato il limite intrinseco alla legge. Ora è dunque Gesù che dona la salvezza e non più la legge.

Edificati. L'autore utilizza il riferimento ad una immagine architettonica per alludere alla vita della Chiesa. I credenti oltre ad essere stati riuniti da Cristo nel nuovo popolo formato dai salvati, sono anche coloro che, innestati in Lui, da Lui traggono vita e forza per realizzare le opere del bene. Quello, dunque, che il Signore Gesù ha donato all'umanità non è solo una liberazione dal male, ma anche la possibilità di realizzare il bene, di costruire una umanità nuova. L'autore, dunque, vede la vita della comunità dei credenti nel suo aspetto dinamico, come una realtà nella quale è importante non principalmente la quantità, quanto la qualità di quello che si compie secondo il Vangelo.

Fondamento degli apostoli e dei profeti / Cristo pietra d'angolo. In **1 Cor 3,10-11** sembra che Paolo parli in maniera un po' diversa di Cristo come fondamento sul quale costruire la vita della fede. Ma in realtà le due espressioni non sono in contraddizione: in entrambi i testi si parla di Cristo come elemento di base a partire dal quale si deve far crescere la vita della comunità dei credenti. E gli apostoli e i profeti sono proprio coloro che permettono di compiere questa "edificazione" nell'unico modo possibile, perché grazie ad essi ci è trasmessa la vera e viva realtà di Cristo.

L'autore della lettera intende con il nostro passo ricordare ai suoi interlocutori, che sa provenire soprattutto dal paganesimo, quale grande dono abbiano ricevuto attraverso l'opera di Cristo: ciò da cui sembravano esclusi per sempre è ora loro accessibile. Quella salvezza che si credeva offerta all'uomo attraverso la legge e che proprio per questo era a loro preclusa, in quanto essi come pagani non ne erano a conoscenza e non erano tenuti a viverla, ora è donata a tutti gli uomini, a tutti coloro che vogliono aprirsi alla fede in Cristo trasmessa dagli apostoli. Se, quindi, l'umanità era nella sua relazione con Dio solcata da

una divisione così radicale e apparentemente insuperabile, ora, attraverso l'offerta di sé fatta dal Cristo sulla croce, essa è costituita in una nuova unità che accoglie con uguale valore e importanza i credenti di ogni provenienza. È in questo modo che la comunità cristiana costituita in questa nuova e piena appartenenza può realizzare quei frutti di bene a partire dal Vangelo che possono creare un mondo nuovo e prepararlo alla pienezza del Regno di Dio.

SPUNTI PER L'ATTUALIZZAZIONE

Anche il nostro mondo sembra solcato da una divisione apparentemente insuperabile, che però non è più quella religiosa tra popolo eletto e pagani, ma quella tra ricchi e poveri, tra "nostri" e "altri". In Cristo anche questa divisione non ha alcun senso: come posso cercare di vivere in coerenza con la mia fede per riuscire ad abbattere questo muro che solca la vita della nostra società e talvolta anche del mio cuore?

La comunione dei credenti nella comunità non ne annulla le differenze, ma le supera in una unità più grande. Riesco ad essere accogliente così che ogni persona si senta a proprio agio nella comunità, nonostante le differenze e le distanze che ci possono essere tra noi? Quali sono le realtà che creano divisione nella mia comunità: differenze di appartenenza politica, o culturale, o di carattere, o di vedute?

È Cristo il vero fondamento della pace, perché essa non è semplicemente una sua opera, ma è la sua stessa natura, essendo Egli il Figlio mandato a riconciliare l'umanità con il Padre. Se il cristiano è per definizione colui che segue Cristo per poter essere come Lui, come posso divenire operatore di pace sul suo esempio, in tutti gli ambiti e in tutte le scelte della mia vita?

Il cristiano è chiamato a dare ogni giorno il suo contributo perché possa crescere nel bene la famiglia in cui vive, la comunità di cui fa parte, la società in cui si realizza. In cosa consiste questo mio impegno? Posso fare di più e meglio? O mi lascio andare verso una condizione di passività e attesa?

SILENZIO DI RIFLESSIONE E APPROFONDIMENTO

RISONANZE SPONTANEE

INTENZIONI LIBERE DI PREGHIERA

PADRE NOSTRO

INVOCAZIONE FINALE

Dio onnipotente, eterno, giusto e misericordioso,
concedi a me misero di fare sempre, per grazia tua,

quello che Tu vuoi, e di volere sempre quel che a Te piace.

Purifica l'anima mia perché, illuminato dalla luce dello Spirito Santo e acceso dal suo fuoco possa seguire l'esempio del Figlio tuo e nostro Signore Gesù Cristo.

Donami di giungere, per tua sola grazia, a te, altissimo e onnipotente Dio che vivi e regni nella gloria, in perfetta trinità e in semplice unità, per i secoli eterni. AMEN.